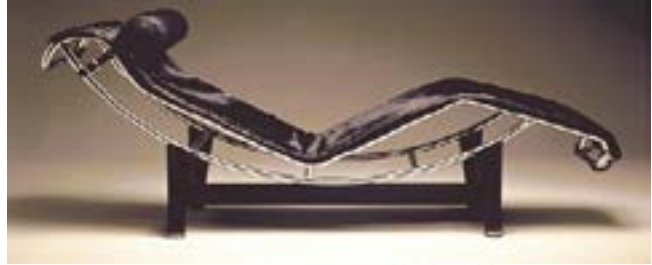


Focus on

EVERGREEN IN BLACK

Cosa unisce grandi progettisti come Le Corbusier, Mies van der Rohe, Gio Ponti, Richard Sapper, Vico Magistretti, Marco Zanuso, Bruno Munari? Hanno tutti scelto il nero come colore per oggetti entrati a far parte della storia del design.

Nel mondo del design esistono alcuni prodotti che grazie alla combinazione di caratteri estetico-funzionali, hanno immediatamente raccolto consensi e sono stati in grado di sfidare il giudizio del tempo e la mutevolezza delle oggetti intramontabili che ci comunicano un senso di familiarità, rivelano una curiosa caratteristica: sono tutti neri, un colore quindi che ha contribuito alla loro unicità e al loro successo. Tra i casi più noti c'è la n.14 di Michael Thonet e risale al 1859: la sedia più venduta, importata, esportata e copiata di tutti i tempi. Nera. Nel secolo scorso, quegli che gli storici del design chiamano "i grandi maestri" realizzano pezzi indimenticabili come la Hill House di Charles Mackintosh del 1907, nera per antonomasia. Lo stesso Le Corbusier, quando progetta la poltrona Gran Confort ribaltando la tradizione costruttiva della poltrona (imbottitura esterna fissata ad una struttura portante in legno) crea un oggetto in nero, esattamente come fa Ludwig Mies van der Rohe che nella Barcellona disegna in maniera poetica quello che è stato definito "un vocabolario di architettura". Nero, ispirato. Persino la Ford Model T, prodotto dalla Ford Motor Company dal 1908 e icona all'epoca del proibizionismo americano, si riconosce solo nel colore nero.



What unites great designers like Le Corbusier, Mies Van der Rohe, Gio Ponti, Richard Sapper, Vico Magistretti, Marco Zanuso, Bruno Munari? They all chose black as the color for objects which have become part of the history of design

They are certain objects in the world of design which, thanks to the combination of aesthetic and functional characters, immediately gain approval and are able to stand up to trials of time and the fickleness of fashion. Considered together as a group, these ageless objects which give us a sense of familiarity reveal a curious characteristic: they are all black, a color which contributes to their uniqueness and their success. One of the most famous cases is Michael Thonet's "n.14" of 1859. It is the most sold, imported, exported and copied chair of all the time. Black. In the last century, those which the historians of design "the great masters" created unforgettable pieces, such as Charles Mackintosh's "Hill House" of 1907, black par excellence. When designing the "Gran Confort" armchair, overturning armchair construction traditions (external upholstery fixed to a wooden structure), Le Corbusier created a black object, just like L. Mies van der Rohe's poetic "Barcelona Chair" which was defined "a dictionary of architecture". Black-inspired. Even the "Ford Model T", produced by the FMC in the 1908, is only recognized in black



A sinistra, dall'alto: la gioia nerazzurra per il pareggio al 92' nell'ultimo derby; il brasiliano Felipe Melo (33 anni); il croato Ivan Perisic (27). Sotto: il francese Geoffrey Kondogbia (23)



IL SUNING FATTURA 15,5 MILIARDI JINDONG È 28° TRA I PAPERONI DI CINA

Il Suning Commerce Group è proprietario in questo momento del 68,55% delle azioni dell'Inter. La cifra esatta sborsata per questo investimento non è stata resa nota ufficialmente nei comunicati italiani, ma in un post pubblicitario sul proprio profilo nel social network ha citato circa 270 milioni di euro. Erick Thohir detiene ancora il 30% dei capitali sociali. L'accordo per l'acquisizione del club da parte dei cinesi (un colosso di proporzioni impressionanti nel campo degli elettrodomestici e in generale dell'e-commerce) è stato siglato il 6 giugno 2016 e a quella data il valore effettivo del club nerazzurro era stato stimato in 700 milioni di euro, di cui 393 per il 100% del capitale, 230 di debiti nei confronti di Goldman Sachs e 108 di debiti finanziari nei confronti dello stesso Thohir. Il fatturato del Suning Holding Group è impressionante ed è valutato in 15,5 miliardi di euro all'anno. Nell'ultima classifica stilata dalla prestigiosissima rivista Forbes, il signor Zhang Jindong, numero uno di Suning, è il ventottesimo uomo più ricco di Cina e occupa la posizione numero 403 nella classifica mondiale con un patrimonio personale di 3,7 miliardi di euro. La vendita al dettaglio in Cina, Giappone e Hong Kong avviene attraverso 1600 negozi di proprietà in 600 città diverse. Recentemente sono state sviluppate attività che porteranno il gruppo a una posizione ancora più privilegiata nel panorama cinese e internazionale, attaccando il settore immobiliare e sbarcando nel mondo dei servizi finanziari.



Così alla fine della stagione a Mazzarri è stata accordata piena fiducia, con l'obiettivo di migliorare il quinto posto.

Il mercato del 2014 è partito con grandi obiettivi, c'è stato addirittura il tentativo di strappare Morata alla Juve, piacevano Behrami e Javi Garcia. Alla fine sono arrivati Vidic e Dodò, ma soprattutto è arrivato M'Vila, voluto a tutti i costi dal tecnico e praticamente mai utilizzato. Quando è partita, la nuova avventura di Mazzarri sembrava già segnata in maniera inesorabile. E infatti a novembre è arrivato un divorzio che si percepiva nell'aria da tempo. Ecco allora il nuovo tecnico che nuovo in effetti non è, perché quello di Roberto Mancini è un ri-

torno a sei anni e mezzo di distanza. Mancini ha trovato subito un ambiente fertile e una grande disponibilità da parte di tutti, a cominciare da Thohir che si è sentito autorizzato a spendere perché in questo modo pensava forse di rientrare dell'investimento con una qualificazione in Champions. Così a gennaio sono arrivati Podolski, Shaqiri e Brozovic, tutti giocatori - tranne Brozovic - ripudiati senza tanti complimenti dallo stesso allenatore, che comunque alla fine della stagione non ha centrato l'obiettivo. Ci stiamo vertiginosamente avvicinando ai giorni attuali, non prima di avere ricordato la scentsosa campagna acquisti con cui Thohir ha provato a costruire una squadra da Champions Lea-

gue nell'estate del 2015: Kondogbia strappato al Milan, poi Miranda, Murillo, Perisic, Jovetic, Alex Telles e Felipe Melo. Anche questi maxi-investimenti non sono serviti ad ascoltare la musicchetta della Champions League. Ecco perché si arriva al lungo addio che viene concretizzato ad agosto, quando è troppo tardi per scegliere un allenatore con cognizione di causa. Poi la triste parentesi di De Boer, idee interessanti ma una metodologia che il club, nel frattempo diventato cinese, non ha ritenuto idonea al calcio italiano. Così nel "frullatore Inter", come l'ha definito Giovanni Trapattoni, è finito Stefano Pioli. Con un compito complicato.

ENZO PALLADINI

37
GENNAIO
2017

GUERIN
SCRIVIO

A sinistra, dall'alto: la gioia nerazzurra per il pareggio al 92' nell'ultimo derby; il brasiliano Felipe Melo (33 anni); il croato Ivan Perisic (27). Sotto: il francese Geoffrey Kondogbia (23)



IL SUNING FATTURA 15,5 MILIARDI JINDONG È 28° TRA I PAPERONI DI CINA

Il Suning Commerce Group è proprietario in questo momento del 68,55% delle azioni dell'Inter. La cifra esatta sborsata per questo investimento non è stata resa nota ufficialmente nei comunicati italiani, ma in un post pubblicitario sul proprio profilo nel social network ha citato circa 270 milioni di euro. Erick Thohir detiene ancora il 30% dei capitali sociali. L'accordo per l'acquisizione del club da parte dei cinesi (un colosso di proporzioni impressionanti nel campo degli elettrodomestici e in generale dell'e-commerce) è stato siglato il 6 giugno 2016 e a quella data il valore effettivo del club nerazzurro era stato stimato in 700 milioni di euro, di cui 393 per il 100% del capitale, 230 di debiti nei confronti di Goldman Sachs e 108 di debiti finanziari nei confronti dello stesso Thohir. Il fatturato del Suning Holding Group è impressionante ed è valutato in 15,5 miliardi di euro all'anno. Nell'ultima classifica stilata dalla prestigiosissima rivista Forbes, il signor Zhang Jindong, numero uno di Suning, è il ventottesimo uomo più ricco di Cina e occupa la posizione numero 403 nella classifica mondiale con un patrimonio personale di 3,7 miliardi di euro. La vendita al dettaglio in Cina, Giappone e Hong Kong avviene attraverso 1600 negozi di proprietà in 600 città diverse. Recentemente sono state sviluppate attività che porteranno il gruppo a una posizione ancora più privilegiata nel panorama cinese e internazionale, attaccando il settore immobiliare e sbarcando nel mondo dei servizi finanziari.



Così alla fine della stagione a Mazzarri è stata accordata piena fiducia, con l'obiettivo di migliorare il quinto posto.

Il mercato del 2014 è partito con grandi obiettivi, c'è stato addirittura il tentativo di strappare Morata alla Juve, piacevano Behrami e Javi Garcia. Alla fine sono arrivati Vidic e Dodò, ma soprattutto è arrivato M'Vila, voluto a tutti i costi dal tecnico e praticamente mai utilizzato. Quando è partita, la nuova avventura di Mazzarri sembrava già segnata in maniera inesorabile. E infatti a novembre è arrivato un divorzio che si percepiva nell'aria da tempo. Ecco allora il nuovo tecnico che nuovo in effetti non è, perché quello di Roberto Mancini è un ri-

torno a sei anni e mezzo di distanza. Mancini ha trovato subito un ambiente fertile e una grande disponibilità da parte di tutti, a cominciare da Thohir che si è sentito autorizzato a spendere perché in questo modo pensava forse di rientrare dell'investimento con una qualificazione in Champions. Così a gennaio sono arrivati Podolski, Shaqiri e Brozovic, tutti giocatori - tranne Brozovic - ripudiati senza tanti complimenti dallo stesso allenatore, che comunque alla fine della stagione non ha centrato l'obiettivo. Ci stiamo vertiginosamente avvicinando ai giorni attuali, non prima di avere ricordato la scentsosa campagna acquisti con cui Thohir ha provato a costruire una squadra da Champions Lea-

gue nell'estate del 2015: Kondogbia strappato al Milan, poi Miranda, Murillo, Perisic, Jovetic, Alex Telles e Felipe Melo. Anche questi maxi-investimenti non sono serviti ad ascoltare la musicchetta della Champions League. Ecco perché si arriva al lungo addio che viene concretizzato ad agosto, quando è troppo tardi per scegliere un allenatore con cognizione di causa. Poi la triste parentesi di De Boer, idee interessanti ma una metodologia che il club, nel frattempo diventato cinese, non ha ritenuto idonea al calcio italiano. Così nel "frullatore Inter", come l'ha definito Giovanni Trapattoni, è finito Stefano Pioli. Con un compito complicato.

ENZO PALLADINI

37
GENNAIO
2017

GUERIN
SCRIVIO

Il suning Group ha l'inter. Mi credo che il sport calcio svilupperà in futuro. Forza inter! Forza suning! Forza cinese!



Come la media tradizionale esiste quando la media digitale cresce più in fretta?

Non mi credo che la media tradizionale sparisca nel futuro. Per esempio, ci sono anche la penna e la penna a sfera. La penna a sfera è economica e comoda. Ma la penna antica è un mezzo che si usa estesamente.

Il pregio della media tradizionale è autentico, approfondito, ma non è veloce, quindi se la media tradizionale può esistere, deve riservare il pregio, e poi aggiungere l'elemento della media digitale. Per esempio l'agenzia del giornale deve riservare il giornale e aggiungere il sito.

Se il negozio è necessario esistere quando il negozio nel sito cresce più in fretta?

C'è un'impulsività quando facciamo la spesa. Se non c'è un negozio svuotato, acquistiamo solo cosa richiesta. Quest'azione è distruttiva sul fashion.

Il negozio è necessario esistere. Perché fare la spesa sul Internet è un prodotto della era digitale, ma il negozio tradizionale ha molti pregi che il negozio digitale non l'ha. Per esempio, il cliente non può conoscere come un vestito sentito quando acquista sul negozio nel sito. Ma questo non è possibile accadere nel negozio digitale. E' comodo. E poi, il negozio è più facile esaminare se è vero o artificiale.